

Elezioni comunali Intervista al senatore di FI

# Giro: «Ora Calenda parli con Bertolaso»

Francesco Giro, senatore azzurro con la doppia tessera (Forza Italia e Lega), suggerisce a Carlo Calenda, sempre più lontano dal Pd dopo lo strappo sulle primarie, di dialogare con il centrodestra, in particolare con Guido Bertolaso, tra i papabili nella corsa al Campidoglio. Tra le qualità del futuro sindaco il politico di lungo corso ritiene indi-

spensabili la competenza e lo spirito rifondatore in vista del Giubileo 2025, grande opportunità per la Capitale, al quale nel Recovery Plan sono destinate risorse cospicue. Critico sulla gestione di Virginia Raggi, ancor più dopo i rilievi della Corte dei Conti sulle società partecipate, ne chiede il commissariamento.

a pagina 5 **Fiaschetti**

## Comunali, l'invito di Giro: «Calenda dialoghi con Bertolaso»

Il senatore azzurro riceve endorsement e rilancia: «Serve un sindaco rifondatore»

Evocato spesso come figura politicamente spendibile alle elezioni amministrative (nel '93 il suo nome saltò fuori quando Gianni Alemanno esitava a ricandidarsi), Francesco Giro, 57 anni, senatore azzurro con doppia tessera (Forza Italia e Lega), continua a ricevere endorsement: «Fa parte del gioco... Io, Gasparri, Rampelli veniamo spesso tirati in ballo, ma condivido la scelta del centrodestra di puntare su un candidato civico».

**Mentre tramonta l'ipotesi di un'intesa tra il Pd e Carlo Calenda, che si rifiuta di partecipare alle primarie, lei lo esorta a valutare un accordo con Guido Bertolaso, tra i papabili a rappresentare il centrodestra nella sfida del Campidoglio: perché il leader di Azione dovrebbe darle ascolto?**

«Dopo aver preso atto che la frattura con i dem romani è irreversibile, mi domando se non sia il caso di valorizzare tutto il lavoro che Calenda ha fatto in questi mesi invece di disperderlo. Perché non provare a dialogare? Il suo tesoretto ci interessa, al ballottaggio potremmo trovare una convergenza su idee e proposte condivisibili».

**Nel suo nuovo libro, «Interesse Capitale: il giro di Roma**

**in 80 giorni», trae un bilancio delle amministrazioni passate: Rutelli, Veltroni, Alemanno, Marino... Quali caratteristiche dovrà avere il prossimo sindaco?**

«Dovrà essere un rifondatore e uno scalatore, per raggiungere la vetta del Giubileo 2025. Dalle risorse del Recovery Plan, otto-dieci miliardi, mi sarei aspettato di più per il sapere, la ricerca, le attività produttive... Manca una visione d'insieme. Il ministro della Cultura Franceschini ha a disposizione il Piano triennale delle opere pubbliche: sono tanti soldi, li spenda. Non vorrei che si usasse il Recovery per far slittare quelle risorse nella legge di Bilancio...».

**Dopo il caos dei servizi cimiteriali, con le bare accatastate per mesi nei depositi, e i rilievi della Corte dei Conti sulla gestione delle società partecipate, lei ha chiesto il commissariamento della sindaco Raggi...**

«Stiamo studiando le obiezioni dei giudici contabili su Atac, Farmacap, Roma Metropolitane che certificano il fallimento tecnico e amministrativo. E poi basta con il turismo dei rifiuti: Raggi aveva promesso di portare i livelli di raccolta differenziata al 70 per cento e siamo ancora al 42-43.

La Lombardia ha tredici termovalorizzatori, l'Emilia Romagna nove ma anche Puglia e Basilicata, con due impianti, fanno meglio di noi che ne abbiamo soltanto uno a San Vittorino. Va detto, però, che anche il nuovo Piano regionale dei rifiuti non ne prevede nessuno».

**In campagna elettorale si insiste sempre sul rapporto con i territori, la presenza dei candidati nelle periferie... Ritiene sia ancora una strategia valida per ottenere consensi?**

«No, non credo nella retorica del sindaco nomade che gira nei quartieri, del piacione che stringe mani e taglia nastri... Meglio uno antipatico ma competente, che conosca i macro problemi e sappia calarli nella realtà».

**Da appassionato di urbanistica, cosa pensa dell'immenso patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato e del tema della rigenerazione urba-**

**na, tornato in auge con l'istituzione del nuovo dicastero della Transizione ecologica?**

«Roma non deve perdere la sfida perché molte risorse del Recovery sono destinate proprio a questo. Servono soldi, ma anche progetti condivisi con i privati. Il grande restauro del Colosseo, che prima era fruibile solo al 30 per cento, è stato possibile grazie al coinvolgimento di un imprenditore del made in Italy».

**Maria Egizia Flaschetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basta con il turismo dei rifiuti: Raggi (nella foto) aveva promesso di portare i livelli di raccolta differenziata al 70 per cento e siamo ancora al 42-43



**«A Roma manca una visione d'insieme»**  
Francesco Giro, 57 anni, senatore azzurro con doppia tessera (Forza Italia e Lega)